

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1877

abbaco, so che dà qualche cosa più del quarto di mille.

La perdita o uno spigionamento su dieci fitti, 100, restauri di tetti, verniciature, imbiancature, ecc., 100, vuotatura del pozzo nero (perchè non tutte le città si trovano nella condizione di Roma, dove nessuno sa dove la roba va) (*Ilarità*) 14, assicurazioni contro gli incendi 5, spese di amministrazione, al 5 per cento, totale 269. E questa è la detrazione comune.

Ma, e Venezia, mi domandava io? È vero, o no, che le spese di restauro delle case di Venezia si rassomigliano piuttosto ai raddoppi delle grosse navi, di quello che non si assomiglino ai restauri di case in terraferma? Ed in Firenze, è vero, o no, che si hanno case per cinquantamila abitatori di più di quelli che non ci siano rimasti abitanti? È vero, o no, che ci volete far pagare il vuoto per pieno? (*Movimenti diversi*)

Queste sono le domande che io faceva a me stesso; e mi affetto a dire che questi due esempi non intendeva, nè intendo mica di addurli come i soli ai quali si andasse ad applicare il mio principio, sono esempi che ho messi innanzi, perchè mi comparivano più spiccati, si designavano meglio alla mia mente.

Però, mi si oppone: badate che siete in una via s'irrucciolevole, tutti allegheranno di trovarsi in questa condizione; è quanto mi pare di legger dal sorriso dell'onorevole Fossa, e dal viso serio dell'onorevole Corbetta, quasi essi mi rinfaccino che questi esempi diventeranno troppo contagiosi, fino a vedere da tutte le parti d'Italia, da tutte le città, da tutti i borghi, messe innanzi condizioni speciali per le quali ci si faccia a reclamare la eccezione della detrazione del terzo anzichè la normale del quarto. E ammetto che questo potrà anche accadere; non lo dissimulo: ma non basterà chiedere, bisognerà che ci sia qualcheduno che consenta, bisognerà che ci sia qualcheduno che giudichi; e il giudizio definitivo secondo me doveva rimettersi alla Commissione centrale.

La Commissione centrale, se non credete di averla composta di uomini che vi diano abbastanza garanzie, componetela meglio; avete già avuto da correggere la composizione delle Commissioni locali; mettete anche nella centrale qualche membro di vostra libera scelta, su questo mi adatterei. Intanto è innegabile che in presenza di questi fatti che parlano un linguaggio così eloquente, non possiamo rimanere sordi, se pure si ha sentimento di giustizia. No, non possiamo starsene a misure livellatrici dove ci imbattiamo in disuguaglianze siffatte. Perchè non serviremmo così alla perequazione, e invece offenderemmo il fine al quale si

vuole arrivare colla proposta, con la prima proposta di legge finanziaria che ci viene dal Ministero che la nuova maggioranza della Camera ha mandato al potere. Quindi io mantengo l'articolo.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Veramente dalle parole dell'onorevole Mantellini parrebbe che il Ministero, avendo ritirato gli articoli 8 e 9, abbia anche abbandonato il concetto della perequazione dell'imposta. In verità io non so come l'onorevole Mantellini possa arrivare col suo ragionamento a questa conseguenza.

Io domando: il lavoro delle Commissioni non sarà fatto egualmente colle stesse norme? Tutta la procedura non sarà compiuta fino alla formazione dei ruoli, cioè finchè venga il caso di applicare le disposizioni delle leggi vigenti, che lasciano ai contribuenti il diritto di adire i tribunali ordinari, diritto che la maggioranza della Camera, credo di poterlo affermare, non vuole loro togliere adesso?

Onorevole Mantellini, tutte le operazioni, tutti gli atti della procedura amministrativa che mirano alla perequazione, potranno farsi egualmente. Noi abbiamo aggiunto a quanto prescrivono le leggi attuali una disposizione, fra le altre, che sarà molto utile. Alle Commissioni provinciali abbiamo aggiunto l'elemento tecnico, e non credo di aver fatto alcun sacrificio abbandonando l'articolo 8, perchè le Commissioni provinciali, col mezzo del regolamento, potranno benissimo essere autorizzate a fare le visite contemplate in questo progetto di legge. Non vi è rinunzia che nella parte riguardante la spesa, a cui dovrà provvedersi altrimenti che non erasi proposto con questa legge.

Dunque la perequazione potrà egualmente compiersi, solamente abbiamo conservato ai contribuenti, in questa che è una legge di carattere provvisorio, la facoltà di cui sono adesso in possesso in forza delle leggi vigenti. Ecco in che cosa consiste questo famoso abbandono dell'idea di perequazione che l'onorevole Mantellini deplora, e di cui tiene colpevole il Governo.

Vengo ora alla sua proposta.

Ho già detto quale era il concetto del Governo: una revisione sulla base delle leggi vigenti, corrette in alcune parti nell'intento di avvicinarsi alla perequazione. E queste correzioni il Governo non le ha punto abbandonate.

Ma l'onorevole Mantellini colla sua proposta che cosa vuole? Vuole e propone una modificazione radicale alla legge attuale, perchè varia i criteri sui quali la legge è fondata. La sua proposta starebbe benissimo in una legge di catastazione dei fabbrici-